



MUSEO DIOCESANO
27 MARZO – 29 LUGLIO
DANIELLE VAN ZADELHOFF
TIMELESS

RITRATTI TRA RIGORE FIAMMINGO E SPIRITUALITÀ CONTEMPORANEA



Il Museo Diocesano di Genova dal 27 marzo al 19 luglio ospita la mostra di Danielle van Zadelhoff TIMELESS Ritratti tra rigore fiammingo e spiritualità contemporanea, a cura di Clelia Belgrado e Paola Martini

La mostra mette l'accento sulla dimensione atemporale delle immagini fotografiche, in cui la luce e la sua assenza giocano un ruolo fondamentale. Proprio la gestione di queste due fondamentali condizioni rappresenta la connessione tra questi ritratti contemporanei e la cultura pittorica fiamminga del Seicento. Non a caso si è ritenuto di presentare l'iniziativa in occasione dell'importante mostra dedicata a Anton van Dyck intitolata Van Dyck L'Europeo - Palazzo Ducale, Genova fino al 19 luglio 2026.

Danielle Van Zadelhoff unisce nelle sue opere una rigorosa impostazione compositiva e la cura meticolosa di ogni dettaglio, uniti a una ricerca luministica particolarmente accurata. I diversi ritratti, in cui alcuni modelli sono abbigliati per richiamare le figure dei dipinti di ambito fiammingo tra XVI e XVII secolo, sono anche testimonianze universali e simboliche di sentimenti e stati d'animo che appartengono alla nostra vita: la solitudine, la vulnerabilità, le emozioni pure e crude della quotidianità.

Gli straordinari effetti creati dall'uso della luce e la "gestione" del chiaroscuro, elemento connotante la pittura fiamminga, sono qui riproposti in immagini straordinariamente attuali, quasi fuori dal tempo.

La mostra si sviluppa nelle nuove sale espositive del Museo Diocesano e in parte all'interno del percorso tradizionale, facendo dialogare, dove possibile, le fotografie con dipinti e sculture della collezione.

Danielle van Zadelhoff nasce nel 1963 ad Amsterdam, in Olanda; vive e lavora ad Eeklo



in Belgio. Cresciuta in una famiglia molto attenta all'arte, con un padre che è stato anche pittore e scultore, tramite il fotografo Leopold Beels van Heemstede la fotografia entra nella sua vita. Ispirata dai grandi temi della vita, nelle sue immagini cerca di catturare elementi quasi impercettibili, ma sempre presenti. In alcune sue opere il tema della religione è molto evidente, dichiara infatti: "Sono cresciuta in una scuola protestante con una nonna cattolica e un padre umanista". Ha al suo attivo numerose mostre collettive e personali, e partecipazioni in fiere internazionali quali Paris Photo e Photo London. Le sue opere sono presenti nelle collezioni di vari musei fra i quali il Museo Brugge Belgio, CAC Malaga Spagna, MIT Boston USA, Reith Hoffman USA, Pio Monte della Misericordia, Napoli, Stads

Museum Harderwijk, Museul National de ARTA Bucarest, 212 Photography Istanbul. Nelle sue opere una rigorosa impostazione compositiva e la cura meticolosa di ogni dettaglio, uniti ad una ricerca luministica particolarmente accurata. I diversi ritratti, in cui alcuni modelli sono abbigliati per richiamare le figure dei dipinti di ambito fiammingo tra XVI e XVII secolo, sono anche testimonianze universali e simboliche di sentimenti e stati d'animo che appartengono alla nostra vita: la solitudine, la vulnerabilità, le emozioni pure e crude della quotidianità. Ogni ritratto colpisce lo sguardo per l'intensità emotiva e per la contemporaneità dei volti, in cui arricchita da quei piccoli dettagli e segni, lividi e tatuaggi sulla pelle che l'artista lascia come segni del nostro quotidiano imperfetto. La mostra si svilupperà nelle nuove tre sale espositive e in parte all'interno del percorso tradizionale, facendo dialogare, dove possibile, le fotografie con opere della collezione.

Sarà aperta al pubblico in orario di museo (www.museodiocesano.genova.it) e visitabile tramite acquisto del biglietto d'ingresso (8 Euro, 6 Euro per ridotti e associazioni). In occasione della mostra dedicata a Van Dyck l'Europeo, è stata attivata una riduzione reciproca sul biglietto di ingresso per